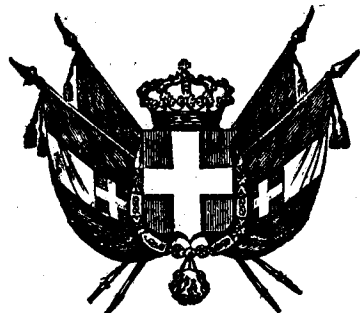
1868

N° 337

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 11 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4696 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;
Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;
Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Ravenna;
Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Ravenna, provincia di Ravenna, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 15 novembre 1868.
VITTORIO EMANUELE.
A. CICCONE.

S. M. con decreto in data 6 settembre 1868 sulla proposta del ministro della marina ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'amministrazione della marina mercantile:
Küster Enrico, già applicato di marina di 3ª classe, il quale per trascorso biennio di disponibilità cessò dal 1° settembre 1867 di far parte dell'amministrazione, collocato a riposo dietro sua domanda, ed inviato alla Corte dei conti onde farvi valere i titoli per lo assegnamento che possa competergli a forma di legge.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Ieri il Senato continuando a trattare della legge sul riordinamento del notariato, ne adottava gli articoli dal 38 al 42 inclusive, oltre al 26 che era rimasto in sospeso, previa discussione, alla quale presero parte, oltre il relatore ed il ministro guardasigilli, i senatori Chiesi, Lanzilli, Miraglia, Conforti, Musio, De Foresta e Leopardi.
Nella medesima seduta il presidente annunziò che, giusta il mandato conferitogli per la nomina della Commissione del Codice penale militare marittimo, vi aveva destinato a comporla i senatori Durando Giovanni, Mameli, Marzucchi, Vigliani e Astengo.
Lo stesso presidente diede infine comunicazione d'un messaggio del ministro dell'interno che reca la nomina dei seguenti senatori:
Cavalli conte Ferdinando;
Cittadella Vigodarzere conte Andrea;
Collacchioni nobile Giambattista;
Cornero comm. Giuseppe;
De Luca comm. Nicola;
Finocchietti conte Francesco;
Grixoni nobile Giuseppe;
Mayr comm. Carlo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Annunziata la nomina a senatori del Regno dei signori Cavalli deputato del collegio di Piove, e Cittadella Vigodarzere deputato del collegio di Cittadella, la Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale. Vi presero parte i deputati Ranalli e Lampertico.
Il ministro degli affari esteri presentò i seguenti nuovi disegni di legge:
Nuova tariffa consolare;
Tassa sopra i cittadini e protetti italiani nei paesi in cui ai consoli è attribuito l'esercizio della giurisdizione contenziosa;
Convenzione postale colla Confederazione del Nord della Germania;
Trattato di commercio e navigazione col governo di Nicaragua.

Giunte nominate dal Comitato privato nelle sedute del 5, 8 e 10 dicembre 1868:
Progetto n. 221. — Approvazione del trattato di commercio conchiuso in Firenze il 22 luglio 1868 tra l'Italia e la Svizzera.
Commissari:
Sormani Moretti, Viacava, Corte, Michelini, Guerrieri, Villapernice, Minghetti.
Progetto n. 227. — Abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare.
Commissari:
Pianciani, Cairoli, Pissavini, Cosenz, Farini, Malenchini, Conti.
Progetto n. 223. — Soppressione di alcuni dazi doganali di esportazione.
Commissari:
Collotta, Minghetti, Di Sambuy, Farini, Rattazzi, Panattoni, Bembo.
Progetto n. 233. — Proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche.
Commissari:
Bertea, Restelli, Alippi, Bove, Silvani, Pissavini, Vacchelli.
Progetto n. 224. — Proroga al 1° maggio 1869 della cessazione delle franchigie doganali della città d'Ancona.
Commissari:
Bertea, Michelini, Rattazzi, Del Re, Majorana Calatabiano, Omar, Ricci.
Progetto n. 225. — Esenzione dal dazio consumo di alcuni generi a favore del comune di Venezia, finchè dura la franchigia doganale.
Commissari:
Minghetti, Pescatore, Vacchelli, Morpurgo, Salvagnoli, San Donato e Marcello.
Progetto di legge n. 226. — Cessione della caserma San Francesco al comune di Conegliano.
Commissari:
Concini, Regnoli, Antonini, Grossi, Merizzi, Massari Stefano, Salvoni.
Progetto n. 222. Richiesta d'autorizzazione a procedere contro il deputato Giovanni Matina.
Commissari:
Bertea, Cairoli, Damis, Fabrizi Gio., Ferracciù, Piroli, Raeli.
Progetto n. 231. — Estensione alle provincie venete ed a quella di Mantova della legge sull'ordinamento del credito agrario.
Commissari:
Morpurgo, Finzi, Bembo, Grossi, Ferraris, Majorana Calatabiano, Piroli.
Progetto n. 228. — Approvazione di trattato di commercio fra l'Italia e il Regno di Siam firmato a Londra il 3 ottobre 1868:
Commissari:
Bosi, Romano, Viacava, Villapernice, Negrotto, Nicotera, Speroni.
Progetto di legge n. 229. — Convalidazione del R. decreto 23 ottobre 1868, n. 4674, che ammette due varianti nel testo italiano del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la China, firmato a Jeddo il 26 ottobre 1866.
Commissari:
Tenca, Amabile, Angeloni, Concini, Pianciani, Bortolucci, Di Pasquale.
Progetto n. 230. — Approvazione del trattato di commercio tra l'Italia e il Governo di Tunisi firmato a Tunisi l'8 settembre 1868.
Commissari:
Martelli-Bolognini, Massari Giuseppe, Cosenz, Casati, Solidati, Fossa, Macchi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della guerra, a mente dell'art. 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, n. 36 (Segretariato generale, Ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore), rende noto essergli pervenuto in data 9 dicembre 1868 il manoscritto contrassegnato dal motto:
« Cerca il romanzo nel tuo cuore. »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 55 consolidato 5 % iscritta al n. 40394 a favore di Salamone Antonino fu Nicolò, domiciliato in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Salamone Antonino fu Francesco, domiciliato in Borgetto.
Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione, sarà operata la chiesta rettifica.
Torino 25 novembre 1868.
Per il Direttore Generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* dell'8 dicembre:
Il Gabinetto è quasi completo. Sappiamo che il Bruce sarà segretario per l'interno, Lord Grey sarà presidente del Consiglio, presidente del Comitato dei poveri sarà il Goschen.....
Lord Limberley assumerà le funzioni di cancelliere del Ducato di Lancaster. Il duca di Somerset diviene guardasigilli. La direzione delle Poste sarà accettata da un gentiluomo cui era stata destinata un'altra posizione.
Giorgio Grey ha ricusato di entrare in ufficio. Vi sono alcuni whigs eminenti che non ne hanno alcuno, come il Williers e lord Halifax. È probabile che saranno utilizzati i servigi di questo gentiluomo. Anche i signori Forster e Stansfeld hanno dei diritti, e benchè sia stato impossibile di trovare loro un posto nel Gabinetto, speravasi che Stansfeld troverà come segretario della tesoreria largo campo pel suo ingegno, e Forster sarà vicepresidente del Consiglio.
Il signor Layard dirigerà i lavori pubblici. Knatchbull Hugessen ufficiale competente che ha reso molti servigi al paese troverà certamente un posto. Il capitano Vivian sarà sottosegretario di Stato per la guerra, e il signor Otway avrà una collocazione cospicua.
Per alcuni incidenti, l'assenza dalla capitale, le ripulse inaspettate e i giusti reclami di un partito tanto ricco in uomini pubblici, è probabile che passino alcuni giorni prima che la nuova amministrazione sia completa.
Londra, 7 dicembre.
La Camera dei Comuni si riunirà giovedì prossimo per eleggere il suo pridente
(*Daily News*)
Il *Times* crede di poter annunciare i seguenti nomi del nuovo Ministero sino a domenica sera:
Primo lord della tesoreria Gladstone; lord cancell ere Page Wood; ministro degli affari esteri il conte Clarendon; segretario per le Colonie il conte Granville; segretario per le Indie il Duca d'Argyll; ministro della guerra Cardwell; Cancelliere dello Scacchiere Lowe; primo lord dell'ammiragliato Childers; presidente del *Board of Trade* Bright; segretario per le Indie Chichester Fortescue.
Lord Cancelliere d'Irlanda il giudice O'Hagan. Avvocato generale Collier; lord avvocato per la Scozia Moncriff.
— Il *Telegraph* dice che la mancanza di un uomo segnalato come lord Russell si spiega subito; il veterano liberale non vuole assumere nessuno ufficio. La nomina del Bright per il commercio, che non ha grande importanza, suscita sorpresa pensando alla sua alta posizione politica, ma è sua scelta...
Il *Telegraph* spera che il Gladstone avrà notato che il gabinetto contiene non poco elemento aristocratico. Il paese non sarà soddisfatto se il Ministero non sarà ringagliardito da alcuni tra i più distinti membri della Camera dei Comuni.
Il *Daily News* si duole che entrino nel gabinetto Gladstone sette Pari. Il loro numero sorpassa quello del gabinetto Disraeli. E vuolsi notare un altra cosa; ad eccezione del Bright non entra nel gabinetto nissun uomo politico che rappresenti non solo delle opinioni liberali avanzate, ma quelle simpatie popolari che hanno portato il Gladstone al potere.
Il Forster e lo Stansfeld dovrebbero entrare in un gabinetto che vuole ispirare rispetto all'estero. Dal modo con cui il Ministero sarà compiuto si desumerà l'indole del governo.

FRANCIA. — Si legge in testa al bollettino del *Moniteur*:
Dacchè giunse a Berlino il conte di Bismark, la cui salute pare intieramente ristabilita, ha fatto visita agli ambasciatori di Francia, di Inghilterra ed al ministro di Russia. Il cancelliere della Confederazione del Nord nelle sue conversazioni con questi diplomatici, ha manifestato la sua fiducia nel mantenimento delle buone relazioni che esistono fra le grandi potenze.
— Nella *Patrie* si legge:
Le notizie che riceviamo da Costantinopoli e da Atene continuano a presentare un carattere tranquillante. L'accordo completo che esiste tra le grandi potenze europee si manifesta per via di pratiche comuni da parte dei loro agenti, pratiche che ci danno ogni fiducia nella probabilità di un esito favorevole della vertenza.
A Costantinopoli, la Porta, che aveva dapprima fissato al 12 corrente, come ha annunciato un dispaccio, il termine in cui esigeva una risposta soddisfacente, ha prolungato il termine medesimo sino al 17, affine di dare all'azione delle potenze il tempo d'adoperarsi più utilmente.
Ad Atene, i rappresentanti delle tre potenze protettrici, i ministri d'Inghilterra, di Francia e di Russia, hanno fatto presso il Governo ellenico una pratica collettiva che produsse una felice impressione in Grecia.

AUSTRIA. — La *Gazzetta ufficiale* di Vienna pubblica la seguente lettera dell'imperatore al barone di Beust:
Caro barone di Beust!
L'anno passato voi acquistaste nuovi titoli alla mia riconoscenza. La mia fiducia vi esorti a perseverare fido ed imperterrito nella vostra missione. In prova della mia benevolenza vi innalzo alla posizione di conte ereditario, con dispensa dalle tasse.
Buda, 5 dicembre 1868.
FRANCESCO GIUSEPPE.
— Il giornale ufficiale d'Ungheria reca il seguente autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe:
Caro conte Andrassy!
Nomino mio zio il luogotenente feldmaresciallo arciduca Giuseppe a comandante supremo della *Landwher* dei paesi della Corona ungarica.
Buda, 5 dicembre 1868.
FRANCESCO GIUSEPPE.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid*, del 6, reca:
Il governo provvisorio desiderando di affrettare gli incassi che possono competere al Tesoro e che vennero ritardati a motivo degli ultimi avvenimenti politici ordina quanto segue ai governatori delle provincie.
1°. Ella preverrà l'amministrazione delle pubbliche finanze perchè proceda senza alcun ritardo all'incasso di tutti i crediti del Tesoro dipendenti da obbligazioni e metalliche di antiche vendite o di cedole di somministrazione costringendo senza eccezione e sotto la di lei più stretta responsabilità i debitori, caso che non bastassero gli avvisi od inviti al pagamento che dovranno loro essere preventivamente indirizzati;
2° Allo scopo di assicurarsi che questo servizio sia fatto bene, ella presterà tutta la sua attenzione ordinando che vengano consultati o consultando ella stessa i libri di conto-corrente dei compratori di beni nazionali ed i registri dei dominii e delle rendite governative che hanno dovuto essere tenuti e che una ordinanza del 14 settembre impose si aprissero dappertutto dove non esistevano;
3° I conti saranno prontamente liquidati an-

APPENDICE

ISTRUZIONI A UNA DONNA

(*Continuazione* — Vedi il n. 336)

LETTERA II.

La donna deve essere religiosa: questo io credo intimamente, e l'uomo commette la più grande profanazione, quando in questo essere gentile, dove le cose come le idee armonizzano, studiate nelle loro relazioni del bello e del buono, getta lo sconforto, il dubbio, la negazione. — La fede nella donna è la potenza istintiva del fidarsi; onde la religione è per lei la piena consacrazione della sua fiducia amorosa, terrena e celeste. — Distaccata da questo ambiente, la donna perde il suo ideale, e casca nel basso, nel bruto: è la scapigliata baccante, che inebbria passando, ma non più l'angelo che sta fermo al l'origliere dell'uomo, insoavendolo di amore. — La preghiera è la sua parola d'amore; così ella ama pregando, e sa temperare e fondere questi due sentimenti, che con lei si ravviva la fede anche nel cuore ghiacciato, e il tempio, prima freddo e muto, torna rianimarsi, e ripopolarsi il cielo fatto deserto da' suoi Numi. — La religione si combina perfettamente con quel magnum misterioso, che circonda la nostra anima, impossibile a rischiarare colla sola ragione: ond'è che il sentimento religioso, coscienza di due misteri esistenti uno al di dentro e l'altro al di fuori di noi, si illustra da se stesso, come fiaccola destinata ad ardere luminosamente fuori della terra, in cui non manda che un fioco lume. La donna è tutta raccolta attorno a questa lampada, e, mettendovi i desiri segreti del suo amore, ne alimenta la fiamma, onde maggiormente in essa si scorge. — Io penso che le discussioni religiose non sieno fatte per portare la fede, nè accrescerla: imperocchè la ragione non può dare questo lume, che move da un punto remotissimo come il tenue bagliore di una stella fissa. — La fede, come l'amore, si ottiene con quell'intuito istintivo, disarmato di ogni sillogismo, dove più che apprendere s'intravvede, si pretende vero un ignoto, che a tratti si manifesta e si rabbuia, come la luce istantanea, elettrica, che solca rapidamente il seno delle nubi. — La donna, usando poco della pura ragione, che è l'abito speculativo, conserva più vivo questo intuito, che è la potenza naturale religiosa, e conviene così a rappresentarlo negli atti esterni religiosi. Onde ella è il mezzo più acconcio ancora a produrre la conversione, cioè il ravvivamento della fede, e dico che ogni uomo, il quale ami, rafforza dentro di sè il sentimento religioso, che è l'esaltazione maggiore della fiducia, della credenza amorosa, non sottilizzata, nè discussa. — Infatti l'amore è principio della fede, e Cristo fu amabilissimo, apparecchiando con questa sua credibilità terrena e umana, la spirituale e divina. Il mondo cristiano fu conquistato dall'amore, che è la prima confidenza e credibilità, e consegnata alla fede, che è l'atto perfetto della fiducia umana fuori di se stessa. — Il volume scritto più sapientemente non induce l'amore nè la fede, questi escono dalle persone vive, che portano la potenza misteriosa del cuore, e così vengono dalla parola, dall'udito. La donna è una di queste persone che dà la fede coll'amore.
Ma quale deve essere la religione della donna? — Ecco il punto che va schiarito, chè al presente è il più annodato e malinteso. — L'educazione, com'è data, esagera il sentimento religioso femminile da renderlo insopportabile. — Tutta la vita delle fanciulle si rattrappisce entro l'ambiente religioso, e questo si fabbrica così piccolo, oscuro e superstizioso, che, una volta slacciate dalla regola del collegio e messe nel mondo, o rimangono avviluppate da questa atmosfera nebbiosa, mistica e melensa, o liberandosene perdono ogni principio direttivo, spirituale. — Vincenzo Gioberti, che è uno dei maggiori filosofi italiani, scrive che a questo mondo vi ha un tanto misurato di spirito religioso, il quale si deve ricevere parcamente, perchè ne resti ancora pegli altri: altrimenti si daranno anime sature, impinzate di religione, ed altre per contrapposto vuote e prive di essa. Onde il bigottismo, l'ascetismo, che è la divozione esagerata, importano necessariamente la mezza o intera incredulità, e la mantengono. — Io credo che la presente defezione religiosa si deve in gran parte attribuire alla eccessività di vota di molti, che turbando l'equilibrio negli elementi della vita, i manomessi si ribellano. La donna deve ristabilire l'armonia colla temperanza del suo spirito religioso, il quale va educato e svolto da se stessa collo studio, colla esperienza della vita. A me non piace punto che in fatto di convinzioni, anche quando sieno false ed esagerate, si eserciti sulla donna la forza della ragione propria e personale per persuaderla del contrario. In questa guisa ella subisce una violenza che non le ristabilisce una migliore coscienza, ma la abbatte ed atterra. Bisogna che ella sia avviata collo studio a rifarsi il sentimento religioso, onde acquistare da sè la nuova convinzione, che soppianta la vecchia, oscura e superstiziosa. Però dopo tutto io credo ancora che molto sia da sorpassare in questo fatto alla donna, la quale è come la società, in cui certi principii non si realizzano che lentamente, e quando la natura delle cose è arrivata a quel grado di dimostrazione da imporsi necessariamente. Ond'è che le donne emancipate, come si appellano oggidì quelle che non credono a nulla, mi paiono stravaganze non combinabili colla natura femminile, che cessa di esser tale senza la fede, costanza dell'amore.
La religione cristiana è la religione dell'uomo e più che altra mai della donna; da essa si deriva il più grande destino per quell'anima, che si agita dentro di noi colla immortalità del pensiero e del sentimento. — Però questa religione è corrotta uffizialmente, e la Chiesa non la porta immacolata, nè pura, come dovrebbe. La Chiesa presente è un inciampo alla donna, e bisogna se ne guardi da non perdervi la sua personalità, la sua vita, il suo amore. — Io non dico che la Chiesa non sia da ascoltare, ma non da obbedire ciecamente, specialmente in oggi: onde fa d'uopo guardare il fatto religioso per limitarlo e arrestarlo in quel punto di dove esce per surrogarsi all'umana e libera attività della coscienza. I preti ebbero l'arte di valersi delle donne per accecare l'uomo, e vi riuscirono, ed elleno, ancora abbacinate, corrono a tastoni, perdendo la loro gioventù e bellezza o rinchiuse nei chiostro, o tappate nelle case, sempre in reazione col prossimo, col mondo. — Sensibili a tutto ciò che si riferisce al cuore, si lasciarono scambiare l'oggetto del loro amore, Dio e l'uomo, surrogandovi il prete. — Da qui la potenza sacerdotale non ancora finita, e che durerà finchè la donna non riacquisti la sua libera e purgata coscienza.
La religione si estende quant'è il bisogno delle anime che la cercano e vi aspirano; solamente è da notare che essa adempie ancora nelle epoche rozze all'ufficio della prima civiltà. — Ora la donna è poco civile, ed offre quindi la maggiore estensione del suo spirito al dominio religioso. Camminando da sè nella via del sapere, ella lo verrà liberando a poco a poco, limitando al necessario la sua fede, mantenendo nel resto la più ampia libertà. — Per iniziare questo rinnovamento coscienzioso torna opportuna la storia, che è la rivelazione del progresso de' tempi, in cui si mostra nel fatto le vicende delle idee, il loro nascere, e morire, e quali tra tutte sieno destinate a durare eternamente. — Costringere una donna, che ha il suo breve tratto di esistenza come unica sperienza della vita, a persuadersi di una riforma radicale religiosa, è imporle una totale abdicazione alla fede, chè da essa non si può distinguere la sostanza dall'accidente, avendoli visti procedere sempre uniti. — Ma si allarghi la sua esperienza collo studio storico, dove si presentano gli accidenti che cadono, divisi dalla sostanza, cioè da quello che è vero immutabilmente: dove si manifesta il raggiro umano intrecciato col fatto provvidenziale per coartarlo e arrestarlo, e questo giungere a superare l'intrigo, la cabala, la superstizione, e allora ella applicherà tanta sapienza al suo tempo, e stabilirà la sua convinzione, appurando la sua fede.
Di tutte le pratiche religiose quella che è la più abusata e corrotta, e quindi la più pericolosa specialmente per la donna, è la confessione. — Confessarsi quando si faccia in tal modo che sia salvo il pudore, nè straziata l'anima dalla vergogna: quando colui, a cui si confessa, sia un uomo, che sappia quale ufficio egli esercita di consiglio, di direzione, di pace, cooperando alla riforma del cuore sulle basi della natura elevata dal Vangelo, è un atto consentaneo alla nostra debolezza: è un appoggio, una illustrazione cercata alla nostra coscienza. — Ma confessarsi ora è ben altro: è rompere il velo del candore e

che sia già cominciata l'esazione o sia in istanza affine di estinguere i debiti che dovranno essere annullati.

4° Ciascun mese ella comunicherà al Ministero delle finanze quel che si sarà fatto intorno a questo importante servizio facendo comprendere agli impiegati della di lei amministrazione la responsabilità che peserebbe su coloro i quali o col non porre in regola il servizio o per dei motivi parimenti biasimevoli, fossero causa che gl'incassi non potessero operarsi colla regolarità voluta dalle leggi, dai contratti e dalle urgenti necessità del Tesoro.

Madrid, 5 dicembre 1868.

— L'*Union* pubblica una circolare diretta ai Navarresi dal Comitato carlista di Pamplona per la occasione delle elezioni alle Cortes Costituenti.

Il proclama dice che i principii della rivoluzione si riassumono in due: libertà religiosa ed unità legislativa, il primo opposto al vero genio spagnuolo, il secondo contrario ai *fueros*. In nome di quell'unità religiosa che onorava la Spagna quando essa presiedeva ai destini del mondo; in nome dei diritti e dei privilegi locali, la circolare invita gli elettori navarresi a recarsi compatti alle urne per deporvi il voto in favore di Don Carlos di Borbone e d'Este.

— Scrivono da Valladolid all'*Indépendance Belge* del 7:

Ieri, domenica, abbiamo avuto una dimostrazione monarchico-democratica. Una processione composta da 5 a 600 persone ha percorse le vie di Valladolid. Si contavano circa 400 impiegati del Governo civile, ufficiali in pensione, giudici, avvocati, ecc., più un centinaio di commercianti e di proprietari. La musica di un reggimento apriva la marcia; poi veniva una bandiera dai colori spagnuoli sulla quale era scritto: *Sovranità nazionale — Monarchia democratica*. Le persone che circondavano la bandiera erano l'alcade, una gran parte dell'*ayuntamiento*, il rettore dell'Università e qualche professore, naturalmente tutti i capi del partito monarchico e qualche funzionario alto locato nel Governo civile della provincia. Il governatore non v'era.

Una sola volta si è gridato: *Viva Montpensier!* Questo grido non ha avuto eco; i cadetti della scuola di cavalleria tiravano dei razzi sul passaggio della processione. Masse di curiosi affluivano nelle vie e guardavano il corteggio; essendo questo arrivato sulla piazza della Costituzione, dove doveva sfilare, i capi della dimostrazione ebbero l'idea imprudente di recarsi nella sala del Consiglio al municipio colla bandiera e di presentarsi ad una delle finestre. Il popolo che ingombrava la piazza vide con un profondo malcontento questa specie di presa di possesso della sede dell'autorità da parte dei capi della processione monarchico-democratica. Si gridò: *Abajo la bandera de la casa consistorial! La bandera à la plaza!* (Toglete la bandiera dal municipio! Che la bandiera ritorni in piazza!) Questo movimento è stato spontaneo e generale. Un membro della Commissione volle fare un discorso, ma ciò era impossibile, il popolo gridava sempre: *Abajo la bandera!*

L'alcade volle parlare, chiese silenzio, ma gli fu risposto da tutte le parti: *La bandera abajo! despues hablara!* (Parlerete dopo). Si è allora presentato il governatore civile, egli mostrò al popolo la sua mazza, simbolo dell'autorità e domandò di essere ascoltato, ma invano. Dopo un quarto d'ora di chiasso il popolo fortemente commosso penetrò nell'*ayuntamiento* e fece a pezzi la bandiera gettandone i brani dalla finestra sopra quelli ch'erano sulla piazza. La persona che teneva la bandiera è stata sfortunatamente ferita alla testa da un colpo di pietra; però la ferita è leggiera.

Il governatore pubblicò un bando per biasimare energicamente la condotta del popolo. Sono stati arrestati diciotto individui; fra i quali si spera vi sarà quello che gettò la pietra. L'esitazione del partito monarchico rende sempre più potente ed audace il partito repubblicano, il governo provvisorio va perdendo ogni giorno più la sua influenza ed irrita i repubblicani.

P.S. È arrivato da Madrid un dispaccio indirizzato al governatore civile per impedire la formazione di nuovi corpi della guardia di libertà. I capi della guardia nazionale devono protestare questa sera contro tale misura; l'agitazione popolare è al colmo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il comune di Lugo (Romagna) a mezzo della locale R. sottoprefettura ha rimesso al Ministero dell'interno la somma di lire 200 per essere distribuita in soccorso ai danneggiati dalle ultime inondazioni avvenute nel Regno.

— La R. Accademia di arti e manifatture terrà la sua pubblica ordinaria adunanza, domenica prossima, 13 corrente, nelle ore 11 antimeridiane nella sala di sua residenza, posta nel locale del R. Istituto tecnico, in via S. Gallo.

— Abbiamo sott'occhio una lettera da Lisbona che parla dello straordinario successo e delle splendide onoranze ottenute in quella città da Ernesto Rossi. Nella prima sera il teatro affollatissimo era onorato dalla presenza delle LL. Maestà. Il re Luigi fece invitare l'egregio artista alla Reggia e gli fu largo degli encomii più lusinghieri. Nella seconda sera, il re in mezzo ai frenetici applausi del pubblico, si recò di persona sul palco scenico a salutare il Rossi che rappresentava l'*Otello* e lo insigniva del primo ordine cavalleresco del Regno. (*Nazione*)

— Ci è sempre grato, dice la *Gazzetta di Genova*, quando ci occorre registrare dei fatti che tornano ad onore della marina nazionale.

Il brigantino nazionale *Due Fratelli*, comandato dal capitano A. Burgarelli, era partito da Catania carico di grano per Napoli, quando la sera del 18 novembre per avarie sofferte e rotture degli alberi trovandosi in cattiva posizione nelle acque di Castelammare, venne avvistato dal piroscafo *Caprera*, della Società Rubattino, diretto ad Alessandria d'Egitto, il cui capitano Giuseppe Dodero non si tosto visti i segnali che chiedevano soccorso fu sollecito a volgere su di esso, prenderlo a rimorchio e condurlo a salvamento nel porto.

— Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* che la Commissione federale di stima, a capo della quale, come presidente, si trova il consigliere di Stato Jecker, ha stimato il complesso dei danni subiti dalle alluvioni dal solo Cantone Ticino a 7 milioni di franchi.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 9:

La Direzione generale di pubblica beneficenza si fa un dovere di annunziare che ieri è qui pervenuto il graziosissimo dono, già da noi annunziato, che si degnò elargire S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia, in favore della lotteria pel patronato di fanciulli abbandonati. È un magnifico tavolo di legno, capo-lavoro d'intarsiatura, di purissimo stile del cinquecento, con disegni d'ottimo gusto e di perfettissima esecuzione.

Il tavolo stesso è già esposto al pubblico nella maggior sala della Casa dei poveri.

— Il *Diario do Rio de Janeiro* contiene un bell'elogio di un capitano italiano, il signor Bartolomeo Bossi, il quale oltre essere un valente capitano marittimo è per giunta un solerte viaggiatore e diligente scrittore delle cose da lui vedute nei suoi viaggi sul Parana, nel Paraguay, sul S. Lorenzo e nell'interno del Brasile.

Alla metà di agosto giunse nel porto di Rio Janeiro il detto capitano comandante un magnifico vapore, *America*, da lui fatto costruire sopra i suoi disegni a Boston. L'imperatore D. Pedro II e l'imperatrice onorarono di una loro visita il vapore del nostro concittadino e gli testimoniarono la loro soddisfazione sì pel cortese accoglimento che per la solidità, eleganza e velocità del legno da lui comandato.

— Il *Bollettino francese delle leggi* pubblica un decreto del 23 novembre ultimo che accorda alla signora Anna Alessandrina Caterina Clarissa Cassandra de Ricci, vedova del conte Colonna Walewski, una pensione straordinaria di 20,000 franchi con godimento dal 27 settembre 1868.

— Nel Congresso scientifico di Francia sedente a Montpellier ebbe luogo nell'adunanza del 3 corrente la discussione di un'importante memoria del signor Guérin-Méneville sullo stato della sericoltura e della epidemia dei bachi da seta nel 1868.

Dopo aver passato in rassegna i varii lavori stati fatti dai dotti e dai pratici sulla rovinosa epidemia che dal 1855 ha ridotto il ricolto annuo dei bozzoli da 26 milioni a 4 milioni di chilogrammi, il signor Guérin-Méneville ha fatto conoscere i sintomi che indicano la diminuzione graduale d'intensità dell'epidemia e fanno sperare il ritorno più o meno vicino della salute dei preziosi insetti serigeni; ha esaminato i mezzi proposti per affrettare questo ritorno allo stato normale e per produrre buona semente; e d'accordo col dotto suo collaboratore il signor Eugenio Robert, egli invita i sericultori ad usare un mezzo del tutto pratico, semplice ed economico, organizzando in quei luoghi dove la malattia comincia a diminuire, società di produzione di seme locale.

Queste associazioni di proprietari, egli dice, si formerebbero in ogni comune o gruppo di comuni. Farebbero scegliere da un agente competente bozzoli di riproduzione nelle piccole educazioni di montagne o di altre località donde la malattia si ritira, seguite, dalla loro origine fino al loro termine, da questo agente, e quei bozzoli, in luogo di essere raccolti e ammucchiati in magazzini di produzione di seme manifatturiero, dove si lavora in grande, sarebbero senza indugio divisi in piccoli lotti e spediti ai membri di dette associazioni i quali farebbero essi stessi e per conseguente su piccolissima scala la semente necessaria alle future loro educazioni.

Questo sistema pratico, modificazione felice di quello che il Governo si studia di far prevalere premiando piccole educazioni per seme, ha ottenuto la approvazione dei sericultori e tutto fa sperare che sarà messo in esecuzione l'anno prossimo.

(*Moniteur Univ.*)

— A proposito di filugelli leggesi nel *Bullettino* milanese *di agricoltura*:

I lettori del nostro giornale conoscono la proposta che i nostri valenti chimici signori Erba e Cardone presentavano alla Società Agraria di Lombardia per attivare speciali prove di concimazione di gelsi, facendo le loro applicazioni su un fondo appositamente loro destinato onde allevare bachi con alimenti diversamente preparati.

Noi ebbimo già l'occasione di far rilevare l'importanza di questa proposta che tende a risolvere un grande problema bacologico, quello cioè se la causa dell'atrofia abbia a cercarsi anche in una disorganizzazione nella vegetazione dei gelsi d'onde un cattivo alimento che compromette la salute del prezioso insetto. Già alcuni giornali tedeschi ci fanno rimprovero di avere trascurato la coltivazione dei gelsi e di averli estenuati con insufficienti concimazioni. — La chimica stessa, abbiamo veduto, ha constatato avere il nostro gelso minore quantità di glucosio e di azoto che i gelsi chinesi, abbiamo veduto il signor Gasparini di Bergamo annunciare ottimi risultati dalla solforazione dei gelsi, e questi fatti bastano, secondo noi, a rendere la questione abbastanza seria perchè gli esperimenti abbiano a studiarla e possibilmente a risolverla.

Ora ci compiacciamo di annunciare che la nostra Società Agraria ha deciso di aderire alla prova proposta dai sullodati chimici. Così se il paese avrà il beneficio di avere portato sul campo pratico una questione fatta urgente come quella che risguarda la malattia dei bachi da seta, lo dovrà ai signori Erba e Cardone, che proposero gli esperimenti, ed alla nostra Società Agraria, che ha voluto concorrere perchè gli esperimenti proposti avessero effetto.

In questi giorni avranno luogo le concimazioni, in seguito alle quali noi ci faremo dovere di rendere edotti i nostri lettori dell'andamento delle prove che verranno esperite.

PROVINCIA DI FIRENZE.
Avviso di concorso.

Il prefetto di Firenze, in nome dei Consigli provinciale e comunale di questa città,

Notifica che è aperto il concorso pel conferimento della cattedra di diritto amministrativo, istituita nel Regio liceo Dante di Firenze dai Consigli stessi colle rispettive deliberazioni dei 14 dicembre 1867, e 17 gennaio 1868, coll'annuo stipendio di lire 2200, esigibile per due terzi a carico della provincia, e per un terzo a carico del comune di Firenze.

Il concorso è aperto per titoli e per esame.

Le domande, redatte in carta da bollo da centesimi cinquanta, saranno presentate alla segreteria della Deputazione provinciale di Firenze entro il dì 20 del prossimo mese di dicembre, corredate dei documenti che in appresso:

a) Fede di nascita;

b) Fede di buona condotta rilasciata dal sindaco o dai sindaci ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo quinquennio, con dichiarazione del fine per cui viene richiesta;

c) Certificato di stato abituale di buona salute;

d) Attestati degli studii universitarii e diploma di laurea, ovvero titoli equivalenti, non che tutti gli altri documenti comprovanti gli studii fatti e uffici sostenuti dai candidati.

Ad una Commissione mista composta di nove commissari, dei quali sei nominati dalla Deputazione provinciale, e tre dalla Giunta comunale, è affidata la collazione del posto, salva la ratifica dei rispettivi Consigli.

I concorrenti riceveranno avviso a domicilio del giorno e del luogo nel quale saranno tenuti gli esami avanti una Giunta esaminatrice all'uopo nominata.

Firenze, lì 27 novembre 1868.

Il Prefetto: MONTEZEMOLO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 10.

Le obbligazioni del Canale Cavour si contrattarono ieri sera a 340 e non 440 come fu annunziato erroneamente.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	71 30	71 27
Id. italiana 5 %	57 65	57 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	417 —	416 —
Obbligazioni	228 25	228 50
Ferrovie romane	48 —	— —
Obbligazioni	122 —	123 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	52 —	54 —
Obbligazioni ferr. merid.	153 —	153 —
Cambio sull'Italia	5 3/8	5 1/2
Credito mobiliare francese	295 —	290 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	431 —	430 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 10.

Consolidati inglesi	92 3/8	92 3/8

Nuova York, 9.

Il messaggio del Presidente richiama nuovamente l'attenzione del Congresso sulla continua disorganizzazione del paese, proveniente dalle leggi che, dopo tre anni, non hanno dato che risultati funesti. Malgrado i termini espliciti della Costituzione, tre Stati non hanno ancora il loro rappresentante al Congresso. Il tentativo di porre i bianchi del Sud sotto la dominazione dei negri ha alterato le relazioni amichevoli che esistevano prima, ed impedì l'utile cooperazione delle due razze alle intraprese industriali. Una legislazione che diede risultati così funesti deve essere abrogata. La spesa di 100 milioni di dollari all'anno per le truppe, che sono principalmente incaricate di fare eseguire le leggi, è inutile ed incostituzionale. Il commercio è diminuito; i nostri interessi languiscono; la situazione finanziaria del paese dimostra chiaramente la necessità di ritirare la carta monetata e di riprendere al più presto possibile i pagamenti in numerario. L'esercito è ora ridotto a 48,000 uomini, ma si può realizzare una nuova riduzione. La marina è composta di 206 navi con 7,040 cannoni. Le nostre relazioni cogli altri paesi sono generalmente soddisfacenti. Le questioni coll'Inghilterra sono in via di accomodamento. Il messaggio raccomanda un emendamento alla Costituzione onde le elezioni del presidente e dei senatori abbiano luogo direttamente per mezzo del suffragio universale. Il messaggio termina esprimendo la speranza che la Provvidenza ispirerà al Congresso saggezza e rispetto alla Costituzione per il bene del paese.

Nuova York, 9.

Un rapporto di Mac-Cullock raccomanda la riduzione dell'interesse del debito consolidato.

Parigi, 10.

Situazione della Banca. — Diminuzione nel numerario milioni 13 1/2; nel portafoglio 2 4/5; nelle anticipazioni 1; nei biglietti 7 1/8; nel tesoro 1; nei conti particolari 5 1/3.

Madrid, 10.

La *Gazzetta ufficiale* di Madrid non pubblica alcuna notizia importante di Cadice. Il governo ha ricevuto molte adesioni dalle Giunte, dai Volontari della libertà e dalle varie frazioni liberali, che gli offrono il loro appoggio contro i fautori dei disordini.

La guardia della città di Madrid e la tutela dell'ordine pubblico sono affidate esclusivamente ai Volontari della libertà.

Le sottoscrizioni del prestito ascendono a 37,370,200 scudi.

Madrid, 10.

Il municipio procede alla riduzione del salario degli operai delle officine nazionali.

Cadice, 10.

Gl'insorti hanno chiesto di capitolare.

I consoli delle potenze estere appoggiarono questa domanda presso i rispettivi ministri plenipotenziari residenti a Madrid. Credesi che la capitolazione verrà accordata.

Parigi, 10.

La *France* crede di sapere che i reclami della Porta si limitano a domandare alla Grecia di permettere l'imbarco delle famiglie cretesi e di impegnarsi formalmente di rispettare i trattati e le leggi internazionali. Questi reclami della Porta sarebbero appoggiati da tutte le potenze.

Washington, 9.

Il Senato ricusò di udire la lettura del messaggio del presidente e si è aggiornato.

Londra, 10.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. — Denison fu rieletto presidente. Il discorso della Regina verrà fatto nella prossima settimana.

Una lettera di Garibaldi smentisce che egli sia intenzionato di ritornare in America.

Pesth, 10.

Oggi ebbe luogo la chiusura della Dieta Ungherese.

Il discorso del trono parla dei vantaggi che derivarono dall'accordo cordiale fra l'Austria, e l'Ungheria, il quale consoliderà l'impero, assicurerà la pace il cui mantenimento è la principale preoccupazione del governo e darà alla monarchia quel posto che le conviene in Europa. Il discorso applaude alla votazione della legge militare, la quale creò una forza difensiva per lo sviluppo della monarchia.

Bukarest, 10.

Camera dei deputati. — Rispondendo ad una interpellanza sulle bande bulgare e sulle alleanze, il presidente del Consiglio disse che il Governo attuale non è chiamato a difendere il passato e a rendere dei conti, ma bensì a fare meno politica e migliore amministrazione.

Copenaghen, 10.

Assicurasi che il principe di Galles andrà nella prossima settimana a Stocolma per visitare il Re di Svezia.

Madrid, 10.

Le proposte di capitolazione fatte dagl'insorti di Cadice furono respinte.

È smentito che 800 soldati, destinati per Cuba, siansi riuniti agl'insorti.

È pure smentito che sieno scoppiati tumulti a Pamplona.

Eccettuata Cadice, in tutte le altre parti regna tranquillità.

Berlino, 10.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata di decidere sul sequestro dei beni dell'Elettore dell'Assia. — Bismark disse che l'Elettore calcolava sopra una guerra imminente e faceva causa comune coi nemici della Prussia. Soggiunse che i timori di una guerra nell'estate scorsa non erano privi di fondamento e furono allontanati soltanto da insperate circostanze. Bismark dichiarò che ebbe solo conoscenza della nota di Usedom col mezzo dei giornali, poichè essa fu smarrita sul teatro della guerra prima che pervenisse alle sue mani.

La Commissione adottò con 23 voti contro 1 una proposta la quale stabilisce che il sequestro dei beni dell'Elettore non potrà essere levato che mediante una legge.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *dicembre* 1868).

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		57 80	57 75	57 90	57 85	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		»	»	78 25	78 10	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	id.		[illegible] 70	[illegible] 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		81 80	81 70	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	»	500	»	»	431 50	431 »	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0/0	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1868	1000	»	1600	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1770
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	id.	420	»	208	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	»	500	174	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette dedotto il supplemento)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	1 luglio 1868	500	»	»	277 »	275 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 ott. 1868	500	»	»	164 »	163 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	id.	505	»	»	445 »	443 1/2	»	»	»
Dette in serie picc.	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione)	»	150	121	120	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 10
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	78 75
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 42	26 37
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 50	105 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 16	21 14
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 85 p. fine corr. — Rendita ital. 5 0/0 78 20 p. cont. — Azioni SS. FF. Merid. 275 p. fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

della innocenza per la curiosità di sapere, di scandagliare: è costringere a vergognarsi senza ragione discendendo a delle particolarità, le quali si vorrebbero dimenticate: è avvilirsi dinnanzi a un uomo che ci ascolta, e non umiliarci dinanzi a Dio. — La confessione, com'è ridotta ora, è un pettegolismo denudatore di tutto: è un'occasione di spionaggio, usufruttata dal clero il quale poi ha il dovere di tener nascosto il peccatore, ma non il peccato; per cui si fanno tanti parlari generali, che finiscono poi a individualizzarsi, ad applicarsi da altri che li sentono, quando abbiano conoscenza dei paesi, delle persone. E da qui comincia quel susurro, quella mormorazione maledica contro le persone che si va diffondendo, e non si sa palesemente donde mova, nè da chi. — Io non dirò che tutti i preti abbiano la coscienza di quest'arte, ma i più vi contribuiscono a mantenerla coll'abitudine che hanno contratta divulgando genericamente e sotto esempi i segreti anonimi del confessionale. Se in ogni voce, la quale divulga certe segretezze, si potesse ascendere alla sorgente donde viene, si troverebbe ch'esce dalla sagrestia, come la nuvola che si alza senza colore dal mare per prenderne uno o infiniti, lanciata nell'aria.

La confessione, scrive il Gioberti, deve essere come la predica morale, la quale è uno svolgimento generale dei principii con nessuna determinazione particolare, curiosa e manifestativa degli accidenti, delle persone. Il peccato si annunzia là dove fu fatto, nello spirito, nel pensiero, avvertendo sommariamente il fatto esteriore, quando importi conoscerlo, ma questo va toccato, non sviluppato, nè discusso. È una crudeltà tormentare l'anima a ridire ciò che disapprova, tanto più che i particolari si ponno presupporre. Il genio minuto e scrupoleggiatore della donna favorì non poco ad abbassare la confessione, deviandola dallo spirito della sua prima istituzione. Bisogna pensare che la confessione si fa a Dio che conosce già lo stato della nostra anima, e che il confessore sta di mezzo come un accidente stabilito non a riceverlo in proprio. Onde quanto essa deve essere larga, intera, dinanzi a Dio, altrettanto deve essere breve e ristretta dinanzi all'uomo. La parte del confessore si limita a conoscere quel tanto che basti a spiegare lo stato del penitente per far parlare vivamente la legge morale, che n'è offesa, e rafforzare così il pentimento, consolando lo spirito colla promessa del perdono, anzi esercitandolo lui stesso in nome di Dio. In fondo questo atto della assoluzione, data dal prete, non è che la ripetizione esteriore del perdono divino concesso internamente, e, quando così s'intenda, si deduce chiaramente la forma della confessione stessa. I preti oggidì si attribuirono tutta la potestà divina, quasichè da loro stessi dipenda la salvezza delle anime; ma non è così; essi funzionano al di fuori come strumenti di un fatto divino, che corre direttamente tra Dio e l'anima pentita, e la loro influenza deve rivolgersi a invigorire il pentimento sulle colpe generalmente palesate. Ogni anima dunque si confessa dinanzi a Dio: l'enumerazione dei peccati, come si fa modernamente nei tribunali di penitenza, con tutto quel corteggio di minimi atti che l'accompagna, era ignota anticamente alla Chiesa, quando il peccatore gridava soltanto: « ho peccato, miserere di me, o Signore! » La confessione all'orecchio, cioè individua e personale, è recente, e invalse quando il sacerdozio volle occupare più intimamente il mondo per dominarlo: è dunque un sacramento ridotto ad arte, a usufrutto di potenza. Ecco il pericolo che esso manifesta, e per cui è contrastato: onde chi vuol valersene di esso deve usare la più grande circospezione e sapere quanto e fino dove possa confidarsi. Le donne, use a vivere più dell'altrui che della propria coscienza, non si accontentano quando non l'abbiano riversata tutta in quella del confessore, e così coi loro mettono fuori i fatti altrui, e non si avveggono che tessono il loro manto di infamia, che lor resta appiccato addosso, senza profitto per l'anima. Di più si impegnano a combattere contro di altri che le circondano, portando sovra di essi il giudizio del confessore, e così si complicano gli atti della malignità e maldicenza avvalorati da sante intenzioni. Quali dissidi ne nascano nelle famiglie e nella società si ponno facilmente immaginare: e la religione diventa l'arte del sacerdozio, fuori del quale si crede non vi abbia salute.

Io ti mostro francamente la ruina perchè la tua anima impari a conoscerla e schivarla. Usa parcamente della confessione, e accostandoti, falla prima a Dio dentro te stessa larga, intera, confidente, breve e limitata all'uomo, non per nascondere le colpe, ma per non aminuzzarle satisfacendo la curiosità. La moralità maggiore della tua anima derivata dall'accostamento continuo del tuo cuore a Dio coll'osservanza della sua legge d'amore, e non farla dipendere da un solo atto religioso esterno. Così ti farai migliore e collocherai in te stessa l'appoggio morale della tua anima. Religiosa, ma non bigotta, la donna crea nella sua famiglia un tempio, di cui essa stessa diventa ministro; è là, quando in mezzo alle sue creaturine ella fa la sua preghiera insegnandola, che la donna presenta lo spettacolo più soave e commovente, e come un angelo esercita la più grande attrazione. L'uomo resta edificato e rapito, e l'amoroso e buono piega le ginocchia per farsi compagno a lei nella preghiera, come lo è nell'amore.

BENEDETTO ZENNER.

Segue *ELENCO N° 82 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
114	Battaglia Michele	15 ottobre 1796 - Anzi - Potenza	vice cancelliere alla pretura di Trivigno	14 aprile 1864	11 gennaio 1867	800 »	1 dicembre 1866	
115	Casalini Giulia Gallavotti Aggide	27 aprile 1811 - Santarcangelo 23 agosto 1848 - Ferrara	vedova la prima ed orfano il 2° di Gallavotti Sigismondo già assistente nei magazzini delle privative	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	191 72	22 settembre 1866	durante vedovanza della madre e minore età del figlio.
116	Milani cav. Giuseppe	14 marzo 1817 - Scandeluzzo (Casale)	segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra in disponibilità col titolo onorario di capo sezione	14 aprile 1864	id.	2475 »	1 gennaio 1867	
117	Schinaja Francesco	24 gennaio 1830 - Taranto	già guardarme nel porto di Taranto	id.	id.	275 »	—	per una sola volta.
118	Billy Iginia	6 aprile 1806 - Pesaro	vedova di Scagnetti Giacomo già carceriere censuario in pensione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	532 »	1 giugno 1866	durante vedovanza.
119	Menna Raffaela	26 ottobre 1808 - Napoli	ved. di Franco cav. Giuseppe già ufficiale di carico del Ministero interni in disponibilità	14 aprile 1864	id.	744 »	22 agosto 1866	id.
120	Natalini Giuseppe	14 marzo 1799 - Spoleto	già segretario di 1ª classe presso la R. intendenza generale dell'Umbria	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1236 90	1 giugno 1861	
121	Schinaia Giuseppe	30 ottobre 1801 - Taranto	già guardarme del porto di Taranto	14 aprile 1864	id.	287 »	1 agosto 1866	
122	Ilago Cataldo	13 gennaio 1788 id.	id.	id.	id.	317 »	id.	
123	Berusi Giovanni	23 maggio 1806 - Montechiarugolo	magazziniere delle privative in Borgotaro	id.	id.	1688 »	1 ottobre 1866	
124	Castelli Girolamo	9 febbraio 1810 - Candida	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2250 »	1 novembre 1865	
125	Razzetti Carolina	7 marzo 1817 - Asola	vedova di Camozzi Girolamo già usciere della pretura di Asola	Dirett. austriache	id.	259 26 194 44	7 id. 1866 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una volta tanto.
126	Fowls Leopoldo	12 gennaio 1813 - Palermo	capitano di vascello e dirett. centrale dei bagni penali	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	4880 »	16 agosto 1864	
127	Biffi 1° Giovanni Maria	6 marzo 1819 - Villa Vergamo	maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	838 »	22 dicembre 1866	
128	Pizzini o Pezzini Sante Fortunato	8 febbraio 1825 - Casalmaggiore	già postiglione nella soppr. staz. post. di Casalmaggiore	26 febbraio 1865	id.	100 »	—	per una sola volta.
129	Maffi Pietro	9 ottobre 1832 - Milano	id. di Milano	id.	id.	150 »	—	id.
130	Meotti Pietro	6 settembre 1825 - Bologna	già gendarme nella gendarmeria pontificia	22 ottobre 1816	id.	122 57	1 novembre 1865	
131	Giuliano Pasquale	27 ottobre 1843 - Messina	soldato nel 7° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	23 dicembre 1866	
132	Falta Desiderio	13 dicembre 1829 - Casalmaggiore	già postigl. nella soppr. staz. post. di Casalmaggiore	26 febbraio 1865	id.	100 »	—	per una sola volta.
133	Argiro Giovanni	5 gennaio 1802 - Maida	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	16 dicembre 1866	
134	Boselli Giuseppe	6 aprile 1811 - Fano	già sottocapo guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	640 »	1 agosto 1866	
135	Damiani Marcello Antonio	26 novembre 1802 - Girgenti	già commesso nella Reale procura del tribunale civile e correzionale di Sciacca	25 gennaio 1823	id.	765 »	1 ottobre 1866	
136	Tapparo Carlo	—	ex-soldato nel 12° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id	300 »	1 gennaio 1865	
137	Mercurio Giuseppe	— 1815 - Palermo	ved. di Pellerito Salvatore già commesso di cancelleria nel tribunale civile e correzionale di Palermo	14 aprile 1864	id	293 »	7 ottobre 1866	durante vedovanza.
138	Almanza Teresa	2 febbraio 1834 - Pantelleria	ved. di Giuliani Gaetano furiere nelle comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	166 »	20 id.	id.
139	Malagoli dott. cav. Francesco	26 novembre 1809 - Modena	già medico di regg. presso l'ospedale milit. di Modena	id.	id.	2250 »	1 novembre 1866	
140	Nappa Francesco	22 giugno 1844 - Ottaiano	già soldato nel 3° regg. bersaglieri	id.	id.	300 »	6 dicembre 1866	
141	Bertorotta Concetta	15 aprile 1817 - Palermo	ved. di Nicola Drago già sottoispettore nell'amm. del lotto in Palermo	14 aprile 1864	id.	497 »	22 settembre 1866	id.
142	Ferrara o Ferraro Marianna	22 febbraio 1830 - Napoli	vedova di Sansone Luigi già cantoniere di ferrovia pensionato	3 maggio 1816	id.	29 75	12 agosto 1865	id.
143	Rocci comm. Enrico	16 dicembre 1810 - Torino	già segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio	14 aprile 1864	17 id.	4472 »	1 ottobre 1866	
144	Borgna Marianna	13 maggio 1831 - Martignona	ved. di Brocchiero Giuseppe già capo guardiano carcerario, morto in attività di servizio	id.	id.	205 »	11 novembre 1866	id.
145	Graziano Giovanni	— 1811 - Cariati	già guardiano di 1ª classe nel personale di custodia dei bagni penali	id.	id.	480 »	1 settembre 1866	
146	Loffredo Giuseppe	18 ottobre 1810 - Napoli	id.	id.	id.	354 »	id.	
147	De Nava cav. Giuseppe	—	già consigliere di prefettura di Napoli	3 maggio 1816	id.	4674 66	1 ottobre 1862	
148	Gallarati Antonio	1 gennaio 1820 - Oleggio	già brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	id.	480 »	1 dicembre 1866	
149	Melilli Carmela	21 novembre 1821 - Palermo	ved. di Luguro Baldassarre già ufficiale telegrafico	14 aprile 1864	id.	272 »	4 novembre 1866	id.
150	Ferdinandi Michele	29 sett. 1789 - Fiorenzuola (circondario di Fiorenzuola)	già controllore delle privative in Piacenza	id.	id.	840 »	1 id.	
151	Pastore Bruno Gaspare	30 marzo 1818 - Piverone (Ivrea)	già sottobrigadiere sedentario nelle guardie doganali	13 maggio 1862 14 aprile 1864	15 id.	630 »	1 novembre 1866	
152	Fumagalli Luigia Teresa	19 dicembre 1822 - Como	vedova di Mazzoleni Paolo già ingegnere di 2ª classe nel Genio civile in pensione	14 aprile 1864	id.	633 »	10 id.	id.
153	Donadi Marianna	29 novembre 1805 - Bologna	ved. del cav. Gaetano Sgarzi già professore di farmacia nell'Università di Bologna	id.	id.	1798 »	16 settembre 1866	id.
154	Calvani Luigi	21 dicembre 1810 - Alberoro	guardia campestre nella soppressa amministrazione dei Reali possessi in Toscana	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	631 68	1 dicembre 1866	
155	Calvani Domenico	22 febbraio 1812 - id.	guardia al già tenimento demaniale di Bettolle in Val di Chiana	22 novembre 1849	id.	631 68	1 ottobre 1866	
156	Margheri Giuseppe	25 gennaio 1792 - Firenzuola	già sottocapo stanza presso la manifattura dei tabacchi in Firenze	id.	id.	780 »	1 novembre 1866	
157	Anfossi Luigia	24 febbraio 1822 - Mongiano	ved. di Trucco cav. Nicola già direttore capo di divis. al Ministero finanze, direzione gen. gabelle	14 aprile 1864	id.	901 »	16 settembre 1866	
158	Subbieti Venanzo	8 ottobre 1799 - Camerino	già portiere del tribunale circond. di Camerino	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	234 61	1 luglio 1866	
159	Galeotti avv. cav. Federico	3 gennaio 1791 - Pozzuolo	già consigliere nella sezione della Corte d'appello di Ancona sedente in Perugia	id.	id.	558 60	7 agosto 1866	
160	Cicalò Cristoforo	30 giugno 1800 - Fonni	già cancelliere alla pretura d'Isili	14 aprile 1864	id.	960 »	1 dicembre 1866	
161	Zauner Francesco	17 agosto 1817 - Milano	già delegato di pubblica sicurezza in Milano	id.	id.	1050 »	1 dicembre 1866	
162	Buja Lodovico Paolo Emanuele Antonio	28 novembre 1818 - Parma	già guardia campestre di Solignano	2 luglio 1822	id.	252 »	4 agosto 1866	cioè L. 91 96 a carico dello Stato e 160 04 a carico della cassa dei depositi comunitativi parmensi.
163	Curti Carmela	22 maggio 1803 - Palermo	ved. di Cinquemani Francesco Paolo già capo d'ufficio nell'amm. delle poste	14 aprile 1864	id.	653 »	1 aprile 1866	durante vedovanza.
164	Visconti Irene	19 agos. 1820 - S. Secondo Parmense	ved. di Gio Battista Del Frate già prof. di trombone nella Reale orchestra di Parma	12 dicembre 1826	id.	200 »	1 dicembre 1866	id.
165	Longhi Pietro	27 novembre 1821 - Sala	garzone di cucina nei palazzi già Reali ora demaniali di Parma	id.	id.	278 51	id.	
166	Chiappori Giuseppe	12 ottobre 1841 - Multeda	falegname nel 54° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	16 id.	300 »	31 id.	
167	Mercandini Gaspare	28 agosto 1804 - Saluzzo	già esattore delle contribuz. dirette a Caselle	14 aprile 1864	id.	4939 »	—	per una sola volta.
168	Bouvier Giuseppe	13 febbraio 1817 - Betton Bettonet (Savoia Propria)	già brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	500 »	1 dicembre 1866	
169	Ratti Luigia	3 marzo 1827 - Milano	ved. di Albino Benzoni già portalettere di 1ª classe	Dirett. austriache	id.	259 26 162 03	9 novembre 1866 —	durante vedovanza. trattamento funerario — per una sola volta.
170	Matteucci Vincenzo	—	già postiglione nella soppr. staz. postale di Osimo	3 aprile 1852	id.	172 36	18 maggio 1863	
171	Marchesi Luigi	29 settembre 1806 - Cerro al Lambro	id. della Cascina Buon Gesù	26 febbraio 1865	id.	170 »	1 gennaio 1865	
172	Mastrobuono Giulia	30 ottobre 1828 - Capua	ved. del pensionato capitano Del Re Saverio	3 maggio 1816	id.	340 »	27 settembre 1866	durante vedovanza.
173	Musitano Maria Cristina. Id. Adelaide Maria	25 settembre 1831 - Reggio Calabria 9 gennaio 1836 - Cosenza	orfane del capitano Pasquale e di Caracciolo Marianna, pensionata	3 maggio 1816 7 luglio 1816	id.	340 »	1 agosto 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
174	Guadalaxara Gennaro	16 settembre 1809 - Napoli	già bollatore nella direzione del lotto pubbl. in Napoli	14 aprile 1864	id.	714 »	1 novembre 1866	
175	Arcidiacono Giuseppe	1 agosto 1507 - Palermo	già ufficiale di correzione della cessata amm. dei lotti di Palermo	25 gennaio 1823 5 novembre 1863	id.	491 36	1 febbraio 1865	
176	De Pascale Michele	10 settembre 1808 - Napoli	già commesso in disponibilità nell'amministrazione del lotto in Napoli	14 aprile 1864	id.	902 »	16 ottobre 1866	
177	Berardinelli Clementina Maria Id. Adelaide Id. Maria Grazia Id. Paolina Id. Lucia	5 luglio 1833 - Nocera 3 gennaio 1835 - Avellino 18 novembre 1840 - Capua 25 febbraio 1846 - id. 1 maggio 1848 - id.	orfane del maggiore in pens. Francesco Berardinelli	3 maggio 1816	id.	510 »	28 aprile 1865	id.
178	Russo Ferdinando	6 novembre 1808 - Napoli	già bollatore nella direz. del lotto pubbl. in Napoli	14 aprile 1864	id.	714 »	1 novembre 1866	
179	Fedele Gabriele	12 marzo 1801 - id.	inserviente nella direz. del lotto pubbl in Napoli	id.	15 id.	686 »	id.	
180	Sonterean Maria Genoveffa	17 agosto 1795 - Parigi	ved. di Primavesi Giovanni già ved. dog. in pensione	Dirett. austriache	16 id.	604 93	22 giugno 1866	durante vedovanza.
181	Mormile Maria Vittoria	12 aprile 1789 - Napoli	ved. del pensionato capitano Ignazio Foraldi	3 maggio 1816	id.	340 »	16 dicembre 1865	id.
182	Boschi 1° Luigi	24 aprile 1822 - Rovigo	carabiniere nella 5ª legione carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	374 »	30 id. 1866	
183	Delfino Giovanni Battista	30 agosto 1833 - Tarantasia	sergente nel 3° regg. granatieri	7 febbraio 1865	id	753 33	1 gennaio 1867	
184	Zarrillo Ignazio	16 marzo 1819 - Apico	furiere nelle compagnie veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	498 »	21 dicembre 1866	
185	Borsotti Carlo Francesco	23 febbraio 1821 - Savigliano	luogotenente nel 23° regg. fanteria	id.	id.	1200 »	1 gennaio 1867	
186	Ferrara cav. Giovanni Annibale	24 novembre 1816 - Vercelli	colonnello comandante il 38° regg. fanteria	id.	id.	4160 »	16 dicembre 1866	
187	Parascandalo Angela	6 aprile 1794 - Napoli	ved. del pensionato marinaro Palmentola oppure Palmendola Crescenzo	3 maggio 1816	id.	45 20	1 ottobre 1866	durante vedovanza.
188	Nicolaj Giulia	30 novembre 1820 - Nizza	luogotenente nel 19° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	1 gennaio 1867	
189	Senesi Tommaso	19 ottobre 1806 - Palermo	già cancelliere di mandamento	14 aprile 1864	18 id.	1275 »	1 dicembre 1866	
190	Aceti Serafina	25 agosto 1827 - Piedimonte	ved. di Tambone Andrea sostituito segretario presso la procura generale della Corte d'appello in Napoli	id.	id.	543 »	17 settembre 1866	id.
191	Panci Pietro	20 settembre 1798 - Chiardino	usciere presso il tribunale civ. e correz di Pisa	22 novembre 1849	id	924 »	1 gennaio 1867	
192	Barbieri dott. Filippo	23 novembre 1794 - Bologna	già segretario capo d'ufficio di 1ª classe nella direz. comp. delle gabelle	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	2952 »	1 dicembre 1866	
193	Antonelli Giovanni	5 gennaio 1802 - Mercato Saraceno	già cancelliere alla pretura di Mondario	14 aprile 1864	id.	1555 »	id.	
194	Calderoni Giovanni	21 dicembre 1828 - Ravenna	già guardia comune sedentaria	24 ottobre 1847	id.	360 »	16 novembre 1864	
195	Alessi Francesco	8 maggio 1814 - Appignano	già guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1847 26 settembre 1860	id.	430 92	26 settembre 1860	
196	Saporini Francesco	19 aprile 1803 - Piacenza	cancelliere al mandamento Nord di Piacenza	14 aprile 1864	id	1600 »	1 novembre 1866	
197	Colonna Michele	10 ottobre 1812 - Altamura	già portiere presso la Corte d'appello in Trani	id.	id.	375 »	1 settembre 1866	
198	Bentivegna Giuseppe	23 novembre 1821 - Corleone	aiutante di 3ª classe nell'uffizio postale di Corleone	id.	id.	1333 »	—	per una sola volta.
199	Lagomarsino Giovanni Battista	18 settembre 1822 - Chiavari	già guardiano di 1ª classe nell'amm. delle carceri giudiziarie	id.	id.	991 »	—	id.
200	Ruocchia Aniello o Agnello	20 gennaio 1823 - Arpaise	già guardiano nei bagni penali	id.	id.	1035 »	—	id.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 8 a 10 mm. nel nord e nel centro, e di 2 a 3 soltanto nel sud. La pressione è generalmente sopra la media. Il cielo è sereno e il mare è qua e là mosso. Dominano forti i venti delle regioni nord.

Sull'Irlanda la pressione è molto bassa, mentre è alta nel centro d'Europa.

Qui il barometro continua ad innalzare.

Il tempo va sempre migliorando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 10 dicembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764 0	mm 766 0	mm 766. 7
Termometro centigrado	8 0	12 5	7. 5
Umidità relativa	75 0	95 0	55 0
Stato del cielo	nebbia	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 13,5

Temperatura minima. . . . . + 5,0

DESCRIZIONI E ILLUSTRAZIONI DI PAESI E DI POPOLI - CRONACA GIUDIZIARIA

VARIETÀ - NOTIZIE DI MODE E DI TEATRI

EFFEMERIDI - SCIARADE - LOGOGRIFI E INDOVINELLI

FIRENZE via Castellaccio — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA — TORINO via d'Angennes

NUOVO

GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Associazione pel Regno d'Italia: - Un anno L. 8 - Sem. L. 5 - Trim. L. 3

Un num. separato cent. 15 - Per otto mesi (dal 1° maggio al 31 dicembre 1868) L. 6

Annunzi cent. 30 per ogni linea di colonna

Per le associazioni spedire vaglia postale alla Direzione del *Nuovo Giornale Illustrato Universale*, tipografia Eredi Botta, Firenze.

Esce ogni domenica in formato massimo di otto pagine

ROMANZI - RACCONTI - NOVELLE E ANEDDOTI - CRONACA POLITICA

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *Fragilità*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *Un nuovo Giobbe*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia della signora L. Bon rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Ginevra degli Almieri*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Avviso.

3981

È stato smarrito un plico contenente sessanta obbligazioni demaniali descritte come appresso:

Serie	N°	Cartella da N°	obbligazioni, N°
Serie A,	N° 1,	Cartella da N° 5	obbligazioni, N° 14074
» D	» 1	» » 5	» » 14814
» E	» 1	» » 5	» » 14814
» F	» 1	» » 5	» » 14857
» G	» 1	» » 5	» » 14814
» H	» 1	» » 5	» » 14187
» I	» 1	» » 5	» » 14074
» K	» 1	» » 5	» » 14857
» L	» 1	» » 5	» » 14874
» N	» 1	» » 5	» » 14856
» O	» 1	» » 5	» » 14125
» P	» 1	» » 5	» » 14124
	N° 12	N° 60	

Vennero adottate d'accordo tutte le misure necessarie con l'autorità competenti nonchè fermati i numeri delle cartelle stesse.

Chiunque lo avesse trovato è invitato a riportarlo ai sottoscritti, che gli verrà data una competente ricompensa.

Livorno, 7 dicembre 1868. A. E G. DI V. RIGNANO.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i possessori di azioni al portatore liberate di it. L. 300, che verrà fatta su quei titoli una distribuzione di it. L. 15, in acconto del dividendo del corrente anno 1868.

Questo pagamento avrà principio a partire dal 2 gennaio prossimo contro presentazione e ritiro dei

Vaglia (*coupons*) N. 6 al 1° luglio 1868
id. id. » 7 al 1° gennaio 1869

a *Firenze*, alla sede della Banca, via del Giglio, N. 13;
a *Torino*, presso l'agenzia della Banca stessa, via Carlo Alberto, N. 21;
a *Napoli*, id. id. via Toledo, N. 256;
a *Milano*, presso i sigg. Mazzoni e C., successori Uboldi;
a *Genova*, presso i signori Giuliano Cataldi e figli, ed al cambio che verrà indicato ulteriormente;
a *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
a *Ginevra*, presso i signori Lombard Odier e C. 4024

Cassa dotale.

Il sottoscritto invita gli associati in adunanza ordinaria generale per la mattina del 25 dicembre 1868, alle ore 11, in Arezzo, all'ufficio di direzione, e qualora non avesse luogo per mancanza di numero legale, resta riconvocata per il 29 successivo, per completare il Consiglio di amministrazione per la sessione dell'anno 1869.

Per il Presidente del Consiglio generale
4010 F. GARGINI, vice presidente.

VAPORI POSTALI FRANCESI — COMPAGNIA F.LLI VALERY E FIGLIO

PARTENZE SETTIMANALI DA LIVORNO
dal 15 *ottobre* 1868.

TUTTI I LUNEDÌ
per GENOVA, MARSIGLIA e CETTE (*senza trasbordo*) a ore 7 pom.
TUTTI I MARTEDÌ
per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »
TUTTI I MERCOLEDÌ
per BASTIA e MARSIGLIA . . . . » 7 »
TUTTI I VENERDÌ
per GENOVA, MARSIGLIA e CETTE (*senza trasbordo*) » 7 »

Per merci e passeggieri dirigersi:
A Livorno — Dai sigg. FRATELLI VALERY e F., via S. Sebastiano, N. 1.
A Firenze — Dal sig. ALESSANDRO FAJANI, via delle Farine, N. 2, presso la Piazza della Signoria.

NB. *L'Agenzia di Firenze s'incarica del trasporto di merci per qualunque destinazione.* 3434

R. TERME DI MONTECATINI IN VAL DI NIEVOLE
PROVINCIA DI LUCCA
AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Col 31 decembre venturo restando libero il locale ad uso di farmacia annesso agli stabilimenti di proprietà della R. Amministrazione delle Terme di Montecatini, si prevengono i signori esercenti farmacisti che col 1° gennaio 1869 potrà detto locale essere concesso alle condizioni di cui nel capitolato d'oneri ostensibile a chiunque presso la Segreteria della R. prefettura di Lucca. La R. Commissione concederà gratuitamente la farmacia corredata di banchi, scaffali, fardini e sedie, più un laboratorio con annesso magazzino, ed una stanza d'abitazione ammobigliata come trovasi attualmente.

Ove il farmacista soddisfaccia le esigenze del servizio sia di fronte alla Direzione delle Regie Terme, sia del paese, potrà chiedere alla fine d'anno una gratificazione.

La detta farmacia dovrà essere esercitata l'intero anno senza interruzione di sorta.

Chiunque voglia concorrervi dovrà entro il 20 del prossimo mese di dicembre inviare i propri certificati di idoneità alla Direzione delle Regie Terme di Montecatini in Lucca.

Lucca, 3 dicembre 1868. LA DIREZIONE. 3960

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 30 settembre al 6 ottobre 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,183).

Viaggiatori n° 43,211	L. 89,410 30	
Trasporti a grande velocità	» 14,961 93	
Id. a piccola id.	» 39,304 70	
Introiti diversi	» 886 26	L. 144,563 19

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).

Viaggiatori n° 36,199	L. 29,713 51	
Trasporti a grande velocità	» 1,793 26	
Id. a piccola id.	» 4,862 75	
Introiti diversi	» 6 40	L. 36,375 92
Totale delle due reti (chilometri 1,269)		L. 180,939 11
Prodotto chilometrico		L. 142 58

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L. 121,178 88	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 26,469 74	
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L. 147,648 62	
Prodotto chilometrico		L. 141 16
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 1 42

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1,053 06)	L. 6,274,927 32	
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	» 1,185,239 72	
Totale sopra chilometri 1139 06	L. 7,460,167 04	
Prodotto chilometrico		L. 6,549 41

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 943 77)	L. 4,998,911 67	
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	» 1,070,244 59	
Totale sopra chilometri 1029 77	L. 6,069,156 26	
Prodotto chilometrico		L. 5,893 70
3887 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 655 71

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 7 al 13 ottobre 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,183)

Viaggiatori n° 44,958	L. 98,939 24	
Trasporti a grande velocità	» 15,058 54	
Trasporti a piccola velocità	» 40,538 42	
Introiti diversi	» 591 17	L. 155,127 37

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 36,493	L. 29,497 50	
Trasporti a grande velocità	» 1,735 32	
Trasporti a piccola velocità	» 5,587 50	
Introiti diversi	» 5 05	L. 36,825 37
Totale delle due reti (chilometri 1,269)		L. 191,952 74
Prodotto chilometrico		L. 151 26

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L. 128,807 46	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 26,580 57	
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L. 155,388 03	
Prodotto chilometrico		L. 148 55
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 2 71

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1,056 23)	L. 6,430,054 69	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 1,222,065 09	
Totale sopra chilometri 1,142 23	L. 7,652,119 78	
Prodotto chilometrico		L. 6,699 28

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 944 17)	L. 5,127,719 13	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 1,096,825 16	
Totale sopra chilometri 1030 17	L. 6,224,544 29	
Prodotto chilometrico		L. 6,042 25
3939 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 657 03

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il dì sette dicembre.

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio, ad istanza del signor Francesco Garzia fu Raffaele proprietario domiciliato a Maglie ed elettivamente in Lecce presso l'avvocato signor Alessandro De Donno, nella qualità di proprietario e possessore del dritto della decima da su i prodotti dei fondi siti nel già feudo di Sumbrino, quale avente causa dell'ex feudatario fu barone Fausto Laviano, siccome sarà detto in seguito.

E previa deliberazione del tribunale civile e correzionale di Lecce, resa in camera di consiglio il dì 23 corrente anno del seguente tenore:

« L'anno 1868 il giorno 23 novembre il tribunale civile e correzionale di Lecce 1ª sezione, riunito in camera di consiglio, composto dai signori Crescenzo Scaldaferri presidente, Giuseppe Savagnone e Luigi Ciccaglione giudici, assistito dal vice cancelliere signor Cesare Graniello. Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di camera di consiglio n. 245 relativo alla dimanda del signor Francesco Garzia di Maglie, con la quale chiede essere autorizzato a poter fare la notificazione per pubblici proclami a tutti i redenti enunciati nello alligato elenco.

« Udito il rapporto del giudice signor Ciccaglione commissario.

« Letto l'anscritto ricorso e la requisitoria del P. M. - Poichè la citazione nei modi ordinarii tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusta permettere che la si faccia per pubblici proclami, e con quelle cautele consigliate dalle circostanze, affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

« Letti ed applicati gli artic. 146, e 152 cod. proc. civile e 287 regolamento generale giudiziario; nonchè il regio decreto 12 novembre 1838.

« Il tribunale autorizza il signor Francesco Garzia di Maglie, nella qualità come dagli atti, a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nello elenco con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii di questa provincia ed in quello ufficiale del Regno - Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata ne' modi ordinari ai seguenti tre reddenti; cioè - Lorenzo Del Donno domiciliato in Maglie - Giovanni Monosi fu Pasquale domiciliato in Scorrano, e Michele Francesco Antonio Scarambone domiciliato in Supersano; e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affisso nei modi di legge, e rimanga affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti - Firmati — Crescenzio Scaldaferri — Giuseppe Savagnone — Luigi Ciccaglione — Cesare Graniello »

Ho dichiarato a tutti i qui sotto notati individui, non che a tutti gli altri che al pari di essi sien possessori dei fondi posti nel perimetro del predetto ex feudo di Sumbrino, quanto appresso.

Che per decisione 20 luglio 1809 della già commissione feudale vennero condannati i possessori dei terreni componenti l'ex feudo di Sumbrino, a corrispondere la decima all'ex feudatario fu Fausto Laviano su i prodotti del grano, orzo, avena, fave, lino, vino mosto, ed olive.

Che al predetto feudatario succedeva nel dritto di decimare il di lui figlio signor Cosimo Laviano, il quale con istrumento del 24 ottobre 1835 per notar Francesco Mazzei, registrato in San Cesario a 27 detto n. 1239 fogl. 79, cas. 1. L. 24 numero 1 vendeva cotesto diritto ai signori fratelli Raffaele, Luigi e Vincenzo Garzia.

Che con istrumento del 30 ottobre 1846 per Notar Damiano Leggio di Maglie ivi registrato a 2 novembre detto num. 829, reg. 1., vol. 37 operandosi la divisione tra i predetti tre fratelli signori Garzia, cotesto diritto della decima venne assegnato all'un di essi signor Vincenzo Garzia, il quale alla sua volta ne faceva donazione irrevocabile tra vivi allo istante signor Francesco Garzia con istrumento del 22 febbraio 1865 per notar Federico de Donno di Maglie ivi registrato a 21 marzo detto n. 942, 1. in che si segnavano le sue tavole nuziali.

Che tanto il primitivo concessionario della decima fu Barone Fausto Laviano, quanto i predetti suoi aventi causa fino allo istante signor Garzia hanno sempre, oltre del diritto, mantenuto nel fatto il possesso di esigere la decima da sopra i menzionati prodotti, siccome si mantiene pacificamente dallo istante. Che taluni dei possessori debitori della decima nel 1817, ed altri nel 1818, transigendo il di loro debito della decima in natura con canone fisso in danaro pagato annualmente, e che del pari lo istante è nel possesso di esigerlo, e ciò risulta dai documenti che si producono.

Che nel 1838 onde sottrarre il predetto diritto al pericolo della prescrizione trentennaria, e per gli effetti dell'articolo 2169 delle cessate leggi civili napol. faceva una citazione per editto a tutti i reddenti debitori della decima in base, e secondo le norme del decreto 22 novembre 1838 Oltre di che tutti quanti volontariamente si presentarono alla rinnovazione del titolo contenente il diritto della decima mercè pubblici istrumenti che del pari si producono

Or siccome coll'anno volgente si compie il secondo trentennio che potrebbe dar luogo alla prescrizione del predetto diritto, lo istante prevalendosi del rimedio prescritto dall'articolo 2136 cod civ. in vigore, essendo ormai passati i 28 anni dalla data dell'ultima rinnovazione del titolo, non che per forza ancora del decreto 12 novembre 1838 tuttavia in vigore, reclama la rinnovazione dello stesso.

Per le quali ragioni, leggi, titoli, e fatti, e sulla istanza suddetta del signor Francesco Garzia si citano per pubblici proclami tutti gl'individui qui appresso designati, od i loro aventi causa, non che tutti gli altri possessori di fondi nell'ex feudo di Sumbrino, a comparire innanti al predetto tribunale civile e correzionale di Lecce dopo il termine di 40 giorni per essere condannati a somministrare allo istante, ed a proprie loro spese, un nuovo titolo di conferma, rinnovazione e ricognizione sui prodotti come sopra determinati dei fondi posti nel perimetro dell'ex feudo di Sumbrino, sia in natura, sia tramutata in canone fisso per coloro che trovansi d'averla così trattata — Ben vero saranno esclusi dalla condanna coloro che volontariamente tra 15 giorni da oggi si prestassero alla stipulazione di analogo istrumento di ricognizione, indicando con atto apposito allo istante il giorno, il luogo, ed il notaio E nel caso di contumacia di tutti, o di parte dei debitori citati, il tribunale dichiarerà i contumaci tenuti alla rinnovazione e ricognizione del dritto dello istante, tenendo la sentenza luogo di titolo per essi e per i loro successori ed aventi causa — Finalmente saran tutti condannati alle spese del giudizio, ed al compenso all'avvocato — I sopra menzionati titoli e documenti saranno depositati in cancelleria nel termine di legge. L'avvocato signor Michele Lupinacci in qualità di speciale procuratore rappresenterà lo istante, e l'avvocato signor Alessandro de Donno lo difenderà in qualità di avvocato

Gli individui debitori che si citano col presente pubblico proclama sono i seguenti:

1. Ferdinando Minosi di Agostino - 2. Medico Portauri di Saverio - 3. Lorenzo del Donno di Donato - 4 Pasquale Ferramosca di Giacomo - 5 Francesco Montagna di Donato - 6 Giovanni Leanza di Nicola - 7. Oronzo Sticchi di Saverio - 8 Domenico Negro di Oronzo - 9 Vincenzo Romano di Nicola - 10 Donato de Donno di Gennaro - 11. Antonio Donadeo di Salvatore - 12. Salvadore Aloysio di Grazio - 13. Vincenzo Tamborrino di Paolino - 14. Antonio Alessandri di Nicola - 15. Salvadore Selleri di Angelo - 16. Salvadore Portaluri di Savelo - 17. Oronzo Cazzatello di Andrea - 18. Salvadore Alessandri di Saverio - 19 Grazio Romano di Nicola - 20 e 21. Coniugi Andrea Pasca e Maria de Donno - 22. Arcangiola de Donno madre ed amministratrice dei figli minori del fu di lei marito Pasquale Cezzi - 23. Giuseppe Redinò di Nicola - 24 e 25. Clemente e Leopoldo Candido di Domenico - 26. Paolino Megha di Francesco - 27 Nicola Piccinno di Giovanni - 28 Giuseppa Selleri vedova di Oronzo Abate - 29 e 30. Domenico Abate di Domenico ed il marito Luigi Angelelli per autorizzarla - 31, 32 e 33. Vincenzo Oronzo e Giuseppe fratelli Lionetto di Salvadore - 34. Antonio Margiotta di Pantaleo - 35. Francesco de Marco di Gaetano - 36. Nicolina Rizzo vedova di Giovanni Lionetto - 37. Nicola Treglia di Donato - 38. Oronzo Portaluri di Tommaso - 39. Salvadore Finestra di Francesco - 40. Angelo Portaluri di Giuseppe Oronzo - 41. Rosa Portaluri id - 42. Nicolina Panarese d'Ippazio - 43, 44 e 45 Valentino Oronzo e Luigi Cezzi di Giuseppe - 46 Nicola de Mauro di Raffaele - 47. Domenico de Donno (nitto) di Benedetto - 48. Clemente Scarzia di Salvadore - 49. Ippazio Roberti di Nicola - 50. Oronzo Marsella di Angelo - 51 e 52. Giacomo e Celestino Lionetto di Donato - 53 e 54. Giuseppe e Donato Piccinno di Giovanni - 55 Nicola Santoro di Vito 56 Donato Santoro di Vito - 57. Leonardo Colucci di Martino - 58. Vincenzo Longo di Vito - 59. Francesco Portaluri di Giuseppe - 60. Vincenzo de Micheli di Giacomo - 61. Nicola Tau di Donato - 62. Raffaele Agrosi di Oronzo - 63. Gabriele Abate di Giuseppe - 64. Luigi Santoro di Vito - 65. Federico de Donno di Raffaele - 66. Oronzo de Donno di Raffaele - 67. Pasquale Panarese di Donato - 68 Oronzo Leuzzi di Giuseppe - 69. Mario Toma di Giacinto - 70. Pantaleo Negro di Nicola - 71 Gaetano Portaluri di Saverio - 72. Luigi Toma di Francesco - 73. Antonio Portaluri di Tommaso - 74. Francesco Portaluri di Vincenzo - 75. Nicola Palma di Vincenzo - 76 Achille Cavaliere Tamborrino di Giuseppe - 77. Felice Vincenti di Vincenzo - 78. Gennaro de Donno di Donato - 79. Oronzo Marocco di Andrea - 80 e 81. Luigia Bongiovanni ed il di lei marito Antonio Lionetto - 82. Alessandro Giordano di Raffaele - 83. Antonio de Donno di Giuseppe - 84 Giuseppe Costa di Paolino - 85 Rosa Montagna di Nicola - 86. Irene Costa di Antonio - 87. Francesco Negro di Pantaleo - 88. Pantaleo Moscagiuri di Giuseppe - 89. Giuseppe Rizzi di Nicola - 90. Salvatore Lionetto di Giuseppe - 91. Ippazio Toma di Vincenzo - 92. Donato Cirillo di Donato - 93. Raffaele de Donno di Oronzo - 94. Gennaro de Donno di Nicola - 95. Salvadore Portaluri di Salvadore - 96. Paolino Maggio di Tommaso - 97. Confraternita della Madonna delle Grazie, e per essa il suo priore e rappresentante temporaneo - 98 Oronzo Provenzano di Donato - 99 Francesco Abate di Giuseppe - 100. Fedele Montagna di Giuseppe Nicola - 101. Donato Panarese di Pasquale - 102. Oronzo Selleri di Nicola - 103. Luigi Pozzovio di Domenico - 104. e 105. Francesco e Salvadore fratelli Carlomagno di Giuseppa.

Tutti i suddetti individui proprietari sono domiciliati a Maglie, tranne il signor Oronzo de Donno segnato sotto il numero 66 che risiede temporaneamente in Napoli per causa del suo ufficio di consigliere di Corte di appello.

106. Giuseppe Portaluri di Giuseppe Oronzo proprietario domiciliato a Cursi - 107 e 108 Vincenza Tamborrino ed il marito Pasquale Episcopo proprietari domiciliati in Poggiardo - 109. Michele Circolone di Giuseppe proprietario ivi pure domic

110 Gaetano Marini di Michelangelo. 111. Domenica Stefanelli vedova di Carmine Visconti - 112. Luigi Visconti di Angelo - 113. Saverio Monosi sacerdote di Giovanni - 114, 115 e 116. Crescenzio, Agostino, e Giuseppe fratelli Rausa di Prospero - 117. Pasquale Bello di Donato - tutti proprietari domiciliati in Scorrano - 118. Saverio Moscara di Pietro di Collepasso - 119. Giovanni Varvazza di Lorenzo proprietario di Casarano - 120. Concetta Schirinzi di Giovan Lionardo - 121 e 122. Michele e Domenica Tronci di Antonio - 123 e 124. Antonio Muscio marito di Domenica Tronci - 125. Raffaele Varvazza di Lorenzo, tutti proprietari domiciliati in Supersano - 126 e 127. Giuseppa Tamborrino di Salvadore, ed il marito Giuseppe Maggiulli proprietari domiciliati in Muro.

Non che tutti gl'individui omessi per errore, e che trovansi possessori dei fondi posti nel predetto ex feudo di Sumbrino.

Il presente atto sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, non che sulla Gazzetta Ufficiale del regno, ed un esemplare del giornale degli annunzi giudiziari sopraddetto sarà affisso ne' modi di legge per lo spazio di sei giorni alla porta esterna delle municipalità del comune di Supersano nel cui territorio son siti i fondi soggetti alla prestazione; non che a quella della pretura del rispettivo mandamento di Ruffane.

Siccome del pari sarà specialmente ed individualmente notificato ai signori Lorenzo del Donno legale domiciliato in Maglie riportato sotto al numero 3 Saverio Monosi di Giovanni domiciliato in Scorrano, riportato sotto al numero 113. Michele Tronci di Antonio domiciliato in Supersano riportato sotto al numero 121, giusta quanto è prescritto nell'ordinanza del tribunale sopra cennata.

Copia del presente atto, e correlativo decreto presidenziale collazionata e da me firmata, ho lasciata qui in Lecce all'avvocato signor Alessandro de Donno per la disposta inserzione, consegnandola nelle sue mani. Specifica in totale lire 46 25.

3999 A. ORONZO SCARAMBONE usc.

Informazioni per assenza,
a forma dell'articolo 23 del Cod civile.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Fabiani Maria vedova di Giovanni Castagnari industriante, domiciliata in Sirolo, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il regio tribunale civile di Ancona 22 maggio 1868, lo stesso tribunale con provvedimento 24 ottobre 1868 ha ordinato che siano assunte informazioni del marinaio Castagnari Vincenzo fu Giovanni nato in Sirolo, imbarcato per un viaggio di lungo corso sin dal 1857, all'effetto di constatare mediante esame dei testimoni Oscinani Volpini, Barbadoro e Branca che il detto Vincenzo da oltre 6 anni continui si assentò dalla patria senza dar notizie di sè, e senza lasciare un amministratore per amministrare i suoi beni.

Ancona, 4 novembre 1868.
3667 RUTILIO RUSSOLI, proc

Avviso di smarrimento.

Il sottoscritto, per tutti gli effetti più utili di ragione, rende noto di aver smarrito una cambiale di L. 500 in data 13 settembre 1868 a tre mesi, accettata dal signor Rosario Purpura di Palermo all'ordine di Antonio Fustelli, e da questi girata ad esso, e diffida lo stesso accettante e giratario per il pagamento della medesima, non dovendo questo avvenire altro che nelle mani del sottoscritto, vero ed assoluto proprietario della stessa cambiale.

Firenze, li 10 dicembre 1868.
4018 EGISTO MILIACI.

3994 Estratto.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) nel dì trenta novembre mille ottocento sessantotto, registrata a Firenze nel dì tre dicembre successivo, reg., 25, f. 77, n. 7226, con lire 5 50 da Giani è stata revocata la interdizione del signor Pietro Lenzi, possidente e organista domiciliato a Prato, già proferita con decreto della I. R. Consulta di Firenze del dì diciannove aprile 1838 e detto signor Pietro Lenzi è stato dichiarato restituito alla piena capacità, ed esercizio di tutti i diritti civili.

Firenze 9 dicembre 1868.
DOTT. ARRIGHETTO ARRIGHETTI proc.

Avviso.

Il Barone Antonio French, dimorante in Casa Riccardi-Strozzi, piazza del Duomo, dichiara che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per uso proprio e della sua famiglia, e che non riconosce verun debito che fosse fatto dai suoi domestici.

4019 Firenze, 10 dicembre 1868.

3886 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì ventisei novembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Gaetano del signor Santi Marchionni, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione di un nuovo mercato succursale presso la Porta alla Croce di Firenze, e specialmente in quella parte che riguarda l'apertura di una nuova strada che dalla via dei Macci conduce al detto Mercato, facente parte dei lavori occorrenti per l'attuazione del piano regolatore edilizio di detta città, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto de' 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dei Macci ai numeri stradali 78 e 80, rappresentata al catasto della comunità suddetta in sezione B dalle particelle 1011 e 1012, articolo di stima 850, con rendita imponibile di lire 166 19, ed a cui confina: 1° via dei Macci, 2° signor Antonio Alinari con casa e corte, 3° vicolo dell'Ortone, 4° Gargiani signor Amaddio con orto e casa, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il vero e giusto prezzo di lire diecimila cento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° novembre 1868, previa la prova della libertà del fondo, e l'affrancazione del medesimo dall'onere livellare, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc della comunità di Firenze.

3150 Editto.

La R. pretura di Conegliano (provincia di Treviso) porta a pubblica notizia che il giorno 28 dicembre 1864 moriva in questa città Maria Osellame fu Giuseppe vedova Fracasso senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Fra gli eredi necessari emergendo che figurano le assenti d'ignota dimora Giustina Sturion fu Antonio, alla quale fu nominato curatore l'avvocato Bartolomeo dottor Fanton, e Maria Osellame del fu Giuseppe vedova Ribaritz o Rabaritz (*), cui fu assunto in curatore l'avv. Antonio dottor Occioni seniore, intorno alle quali i sullodati curatori non seppero indicare il luogo di suo domicilio, si eccitano le suddette ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto ed a presentare la loro dichiarazione di eredi, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità di cui trattasi, in concorso degli eredi insinuatisi e delli soprannominati curatori ad esse respettivamente deputati.

Il presente sarà pubblicato all'albo pretorio e nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella di Venezia, non che in Vienna, dietro ricerca da spedirsi come è prescritto.

Dalla R. pretura.
Conegliano, 19 luglio 1868.
Il R. pretore
SALVIOLI. ZORZATE, canc.

(*) E non Ribattis come erroneamente fu stampato nella Gazzetta del 21 settembre, n° 257.

Avviso.

L'illustrissimo signor Antonio del fu Raffaello Nardi Berti, possidente domiciliato a Firenze, come padre e legittimo amministratore del signor Raffaello Nardi Berti minorenne, ha presentato ricorso alla presidenza del tribunale civile di Arezzo per ottenere la nomina di un perito che stimi i seguenti beni immobili soggetti ad espropriazione, e da subastarsi a danno di Giuseppe Occhini debitore e di Francesco e Settimio Occhini terzi possessori, possidenti domiciliati a Carda, comune di Castel Focognano, pretura di Bibbiena, per ottener pagamento di lire 441 e spese già richieste colla ingiunzione di 30 giorni dal dì 20 e 21 agosto 1868.

Diversi fabbricati e terreni situati nel comune di Castel Focognano, rappresentati all'estimo in sezione *I* dalle particelle di numero 226, 223, 110, 111, 112, 115, 114, sopra 117, 118, sopra 125, 118, 8, 15, 119, 126, 10, 161, 162, 163, 175, 258 In sezione *K*, dai numeri 320, 325, 330, 333, 338, 339, 343, 62, 63, 64, 86, 110, 141 159, 160, 161, 168, 169, 378, 5, 232, 91, 93, 231, 340, 354, 303. In sezione *L*, dai numeri 99 *bis*, 102. In sezione *M*, dai numeri 828, 888, 889, sopra 913, 903, 904, 889, sotto 895, 897 in parte e 897 in parte. In sezione *N*, dai numeri 201, 202, 172, 206, 156, 88, 159, 160, 197², 198², 200, 197, 198, e in sezione *O*, dal numero 315. — Gravati della rendita imponibile cumulata di L. 230 e 23 centesimi.

4022 DOTT. ENRICO FACCHINI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del dì 7 dicembre corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Alessandro Giuntini calzolaio in Firenze; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato in giudice delegato alla procedura il signor Augusto Baldini ed in sindaco provvisorio il signor Alessandro Biscioni; ha destinato la mattina del dì 24 decembre corrente, a ore 10, per l'adunanza dei creditori per la proposta del sindaco definitivo nella cancelleria di questo tribunale.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 9 decembre 1868.
4013 SEB. MAGNELLI, canc.

3885 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 26 novembre 1868, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, procedendosi alla liquidazione delle indennità dalla comunità di Firenze dovute al signor Oreste del fu Giuseppe Biagiotti, possidente domiciliato fuori e presso la Porta S. Gallo, a causa del rialzamento del piano stradale di fronte allo stabile posto fuori la Porta San Gallo di Firenze lungo la via circondaria esterna fra la detta Porta ed il forte S. Gio. Battista, di pertinenza di esso sig. Biagiotti, furono determinate tali indennità nella somma di lire 683, che dovranno essere pagate dalla comunità di Firenze decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di atto costitutivo di società in accomandita semplice.

Con privata scrittura del 18 novembre 1868 autenticata dal notaro D. Giuseppe Salvestri, registrata in Livorno il 19 novembre 1868, libro 30, foglio 191, numero 3343 con lire 171 e centesimi 60 a Somazzi, è stata costituita una società in accomandita semplice sotto il titolo e la ditta — *Società industriale Versiliese, Eugenio Bertellotti e comp.*, ed avente per iscopo la fabbricazione delle viti, punte di Parigi, bollette, filo di ferro, ecc.

Il signor Eugenio Bertellotti, residente al Ponte a Stazzema (comunità di Stazzema, provincia di Lucca) sarà il socio gerente autorizzato a firmare in nome della società ed indefinitamente obbligato per la medesima.

La società avrà la sua sede al Ponte a Stazzema, ed inoltre una agenzia generale in Livorno affidata alla ditta Antonio Catani e compagni ivi domiciliata.

L'ammontare del capitale conferito in accomandita è di lire cinquantadue mila.

La società avrà principio il primo gennaio mille ottocento sessantanove e durerà dieci anni.

A dì 30 novembre 1868.
3991 EUGENIO BERTELLOTTI e COMP.

Cassa di Risparmi di Livorno.

Prima denunzia di un libretto smarrito segnato di N 27670, sotto il nome di Cesare Pagni, per la somma di lire italiane 22 50.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà da questa Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 26 novembre 1868. 4026

Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendente bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C., a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri ed oppiati sino ad oggi in uso. Con la semplice confricazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti nonchè nella spazzetta della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La *Dentorina* o *Nuovo Elixir dentifricio* del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema dentifricia. 3903

Le persone che fanno uso delle pillole di Joduro di ferro apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il Manganese come l'ha proposto il signor Burin du Buisson e approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Domandando, sia le pillole di Joduro Ferro e Manganese, sia i Confetti di Lattato di Ferro e Manganese, sia infine le pillole di Carbonato di Ferro e Manganese di Burin du Buisson, esigendo il suo sigillo, siamo certi d'avere dei medicamenti d'un'efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità di sangue, l'irregolarità di mestruazione, ecc. 3643

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.